

ALESSANDRO MANZONI 1785-1873



LA VITA E LE OPERE PRINCIPALI

Alessandro Manzoni nasce a Milano il 7 marzo 1785, figlio di Giulia Beccaria e Pietro Manzoni. Nel 1791 entra nel collegio dei Somaschi a Merate e alcuni anni dopo viene ammesso presso il collegio dei Barnabiti. Dal 1801 abita col padre a Milano, ma nel 1805 si trasferisce a Parigi, dove a quel tempo invece risiedeva la madre. Rientrato a Milano nel 1807, incontra e si innamora di Enrichetta Blondel, con la quale si sposa con rito calvinista e dalla quale avrà negli anni ben dieci figli (otto dei quali gli morirono). Il 1810 è l'anno della conversione religiosa della coppia: il 22 maggio Enrichetta abbraccia la fede cattolica e, tra l'agosto ed il settembre, Manzoni si comunica per la prima volta. Dal 1812 lo scrittore compone i primi quattro "**Inni Sacri**"; l'anno seguente inizia la stesura de "**Il conte di Carmagnola**". E' questo, per il Manzoni, un periodo

molto triste dal punto di vista familiare (dati i numerosi lutti) ma molto fecondo da quello letterario: nei due decenni successivi compone, tra gli altri **"La Pentecoste"**, le **"Osservazioni sulla morale cattolica"**, la tragedia **"Adelchi"**, le odi **"Marzo 1821"** e **" Il Cinque Maggio"**, le **"Postille al vocabolario della crusca"** ed avvia la stesura del romanzo **"Fermo e Lucia"**, uscito poi nel 1827 col titolo **"I promessi sposi"**. Nel 1833 muore la moglie, ennesimo lutto che getta lo scrittore in un grave sconforto. Passano quattro anni e nel 1837 si risposa con Teresa Borri. Successivamente si stabilisce in Toscana. La sua fama di letterato, di grande studioso di poetica ed interprete della lingua italiana si andava sempre più consolidando e i riconoscimenti ufficiali non si fanno attendere, tanto che nel 1860 ha il grande onore di essere nominato Senatore del Regno. Purtroppo, accanto a questa soddisfazione di rilievo segue sul piano privato un altro incommensurabile dolore: appena un anno dopo la nomina, perde la seconda moglie. Nel 1862 viene incaricato di prendere parte alla Commissione per l'unificazione della lingua e sei anni dopo presenta la relazione **"Dell'unità della lingua e dei mezzi per diffonderla"**. Alessandro Manzoni muore a Milano il 22 maggio 1873, venerato come il letterato italiano più rappresentativo del secolo e come il padre della lingua italiana moderna.